

QSP

Quaderni di Storia Pompieristica

n. 18

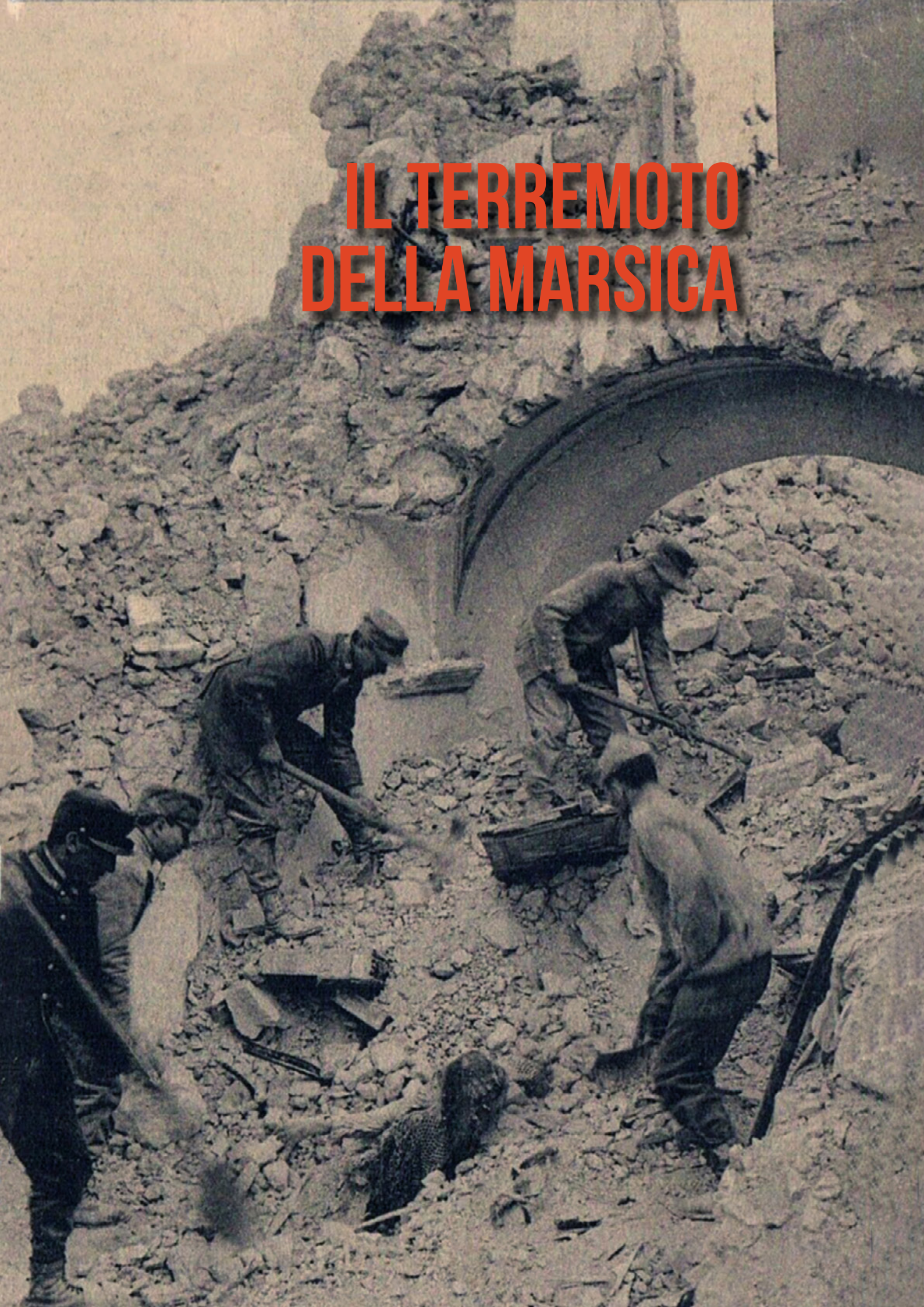
1
2021



13 gennaio 1915
Il terremoto della Marsica.
I Pompieri di Modena a
Pereto (AQ)

www.impronteneltempo.org

IL TERREMOTO DELLA MARSICA



13 GENNAIO 1915
IL TERREMOTO DELLA MARSICA
I Pompieri di Modena a Pereto (AQ)
di Tiziano Grandi

L'istituzione della "colonna mobile" dei Vigili del Fuoco come struttura organizzata di soccorso, pronta ad intervenire in caso di calamità e grandi catastrofi, nasce molti decenni dopo il terremoto della Marsica. Ha la sua formale istituzione nel 1970 (legge 996 del 8/12/1960), dopo un decennio che vide i Vigili del Fuoco chiamati ad intervenire in tre importanti e drammatici eventi. Nel Vajont (1963) per la tracimazione della diga, a Firenze (1966) per l'esonazione dell'Arno e nel Belice (1968) per il terremoto.

In grado di mobilitare oltre 1000 uomini, la colonna mobile nazionale è una struttura organizzata pronta ad attivarsi in tempo reale per intervenire in ogni parte del Paese. È suddivisa in colonne regionali cui contribuiscono le sezioni operative dei singoli Comandi Provinciali. Nell'arco di 24/48 ore dall'attivazione delle sezioni operative possono essere inviate, al seguito delle colonne mobili regionali, le sezioni logistiche in grado di allestire campi base in grado di accogliere, in completa autonomia, il personale impegnato nei soccorsi. Il Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco, insediato presso il Ministero dell'Interno, può attivarla integralmente o solo in parte in base alle esigenze dell'evento.

Ciò che la

città di Modena organizzò e inviò a Pereto nel 1915, nella sua dimensione locale, non si discosta molto, tecnologia e risorse a parte, da quanto venne previsto per il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco molti decenni dopo.

«S'è fatta d'improvviso una fitta nebbia. I soffitti si aprivano lasciando cadere il gesso. In mezzo alla nebbia si vedevano ragazzi che, senza dire una parola, si dirigevano verso le finestre. Tutto questo è durato venti secondi, al massimo trenta. Quando la nebbia di gesso si è dissipata, c'era davanti a noi un mondo nuovo. Palazzi che non esistevano più, strade scomparse, la città appiattita ... E figure simili a spettri fra le rovine ...»

Ignazio Silone

“E venne un altro segno. Un'ira occulta percosse e ruinò una regione tra le nobili, quella dove Toro Sabellino lottò contro la Lupa Romana, dove gli otto si giurarono fede, si votarono al fato fremmento e la loro città forte nomarono Italica. Quivi la virtù del dolore da tutte le contrade convocò i fratelli. Il lutto fu fermo come un patto. Legni non s'udirono, lacrime non si videro. I superstiti, esciti dalle macerie, offerirono all'opera le braccia contuse ...”

Gabriele D'Annunzio

13 gennaio 1915, non sono ancora le otto del mattino. Tutto trema sempre più forte in quella terra d'Abruzzo, al confine con il Lazio, chiamata Marsica. Ci diranno poi: “Cinquanta volte più potente del terremoto dell'Aq-

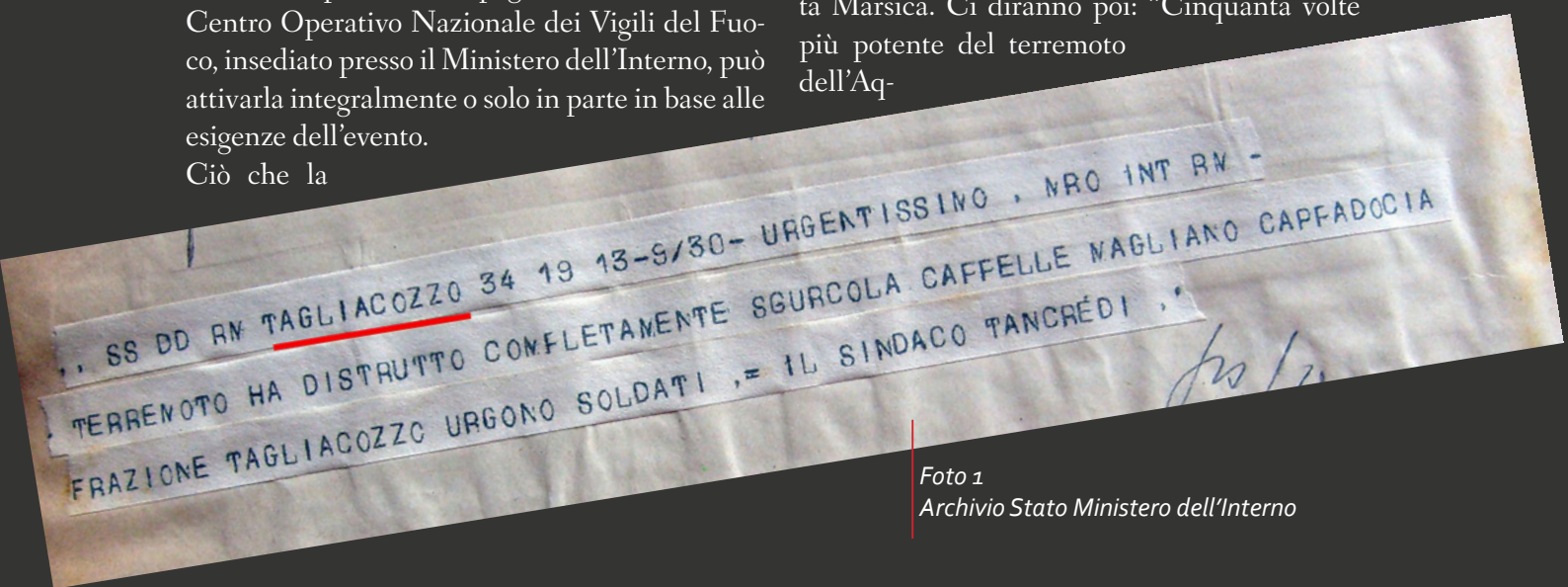


Foto 1
Archivio Stato Ministero dell'Interno

uila del 2009". Per quattro cittadine: Avezzano, Cappelle dei Marsi, Gioia dei Marsi e San Benedetto dei Marsi, si parlò di undicesimo grado Mercalli, che si traduce "scossa catastrofica". Vuol dire che tutto o quasi tutto ciò che è opera dell'uomo non regge alla violenza del sisma. Avezzano è completamente rasa al suolo e perde oltre il 90% degli abitanti. In paesi come Massa D'Albe, Pescina, Ortucchio e tanti altri, periscono oltre il 70% dei residenti. Dai dati dell'INGV furono circa 33.000 le vittime dirette del sisma. Un terremoto secondo solo a quello che nel 1908 distrusse Messina e Reggio Calabria.

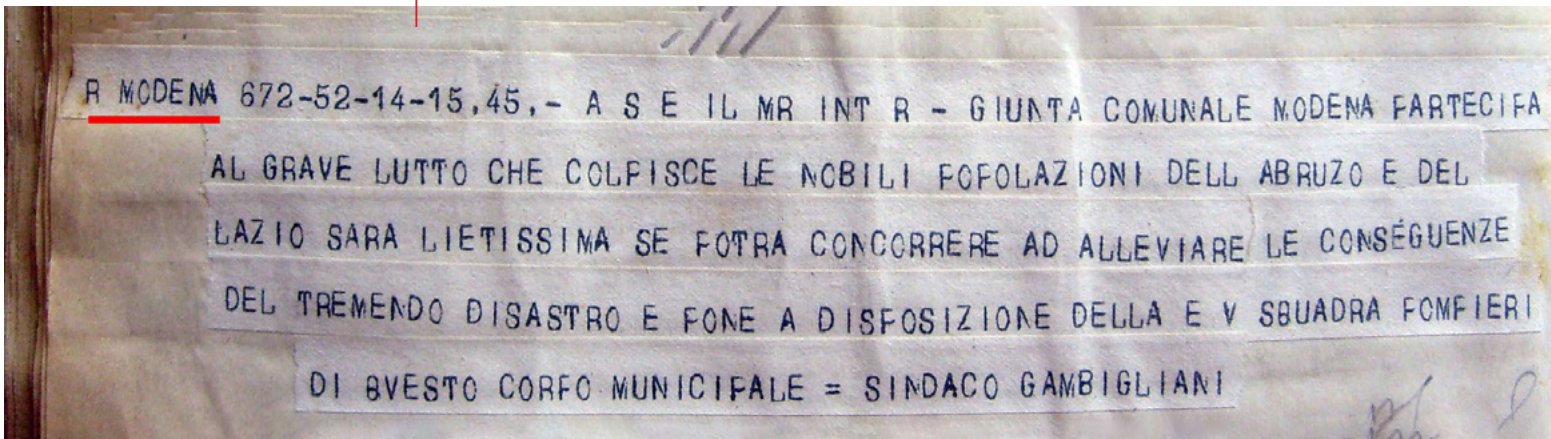
L'intera area fu isolata. Con i limitati mezzi di allora l'allarme fu diramato solo a sera. Tra i primi a richiedere i soccorsi il Sindaco di Tagliacozzo, con un concitato telegramma (foto 1).

I primi soccorritori, ostacolati dalle vie di comunicazione bloccate, riuscirono a raggiungere i paesi più colpiti solo all'alba del giorno successivo. Sotto la guida del Genio Civile e del Genio Militare, l'esercito ben si distinse nei primi soccorsi e nell'assistenza alla popolazione. Purtroppo, l'Italia si stava preparando alla guerra. Dopo pochi giorni molti reparti furono richiamati e avviati verso il fronte.

Se nel 1908 vi fu una mobilitazione mondiale per i soccorsi, le vittime della Marsica non ebbero analoga sorte. Alla tragedia si aggiunse tragedia. Il conflitto divampava già in Europa. L'Italia, ancora neutrale stava trattando con l'Intesa la rottura della Triplice alleanza e l'entrata in guerra contro gli Imperi centrali. Benché offerti gli aiuti stranieri furono rifiutati. Come poter accettare militari, che presto saranno nemici, a poche ore di marcia dalla capitale?

Furono allora i mille comuni della neonata Italia ad avviare una corsa di solidarietà che ben conosceremo anche negli anni a venire. Tantissime furono le città del regno che si organizzarono e mossero in soccorso. Tra queste Modena.

Foto 2
Archivio Stato
Ministero dell'Interno



R MODENA 672-52-14-15,45,- A S E IL MR INT R - GIUNTA COMUNALE MODENA PARTECIPA
AL GRAVE LUTTO CHE COLPISCE LE NOBILI POPOLAZIONI DELL ABRUZO E DEL
LAZIO SARA LIETISSIMA SE POTRA CONCORRERE AD ALLEVIARE LE CONSÉGUENZE
DEL TREMENDO DISASTRO E FONE A DISPOSIZIONE DELLA E V SBUADRA FOMPIERI
DI BVESTO CORFO MUNICIPALE = SINDACO GAMBIGLIANI

LA "COLONNA MOBILE" DEI POMPIERI DI MODENA A PERETO

Nonostante le notizie frammentarie, già il giorno successivo il sisma, la giunta municipale di Modena inviò al Ministro dell'Interno un telegramma con la disponibilità a partecipare alle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite (foto 2).

Nel giro di pochi giorni fu insediato un Comitato

provinciale di soccorso, presieduto dal Sindaco di Modena Giuseppe Gambigliani Zoccoli, che coordinerà la missione modenese in Abruzzo. Con Modena capofila, tutti i comuni della provincia si resero disponibili a fornire il proprio aiuto. Alcune Giunte comunali agirono direttamente, altre municipalità istituirono propri Comitati cittadini di soccorso.

Al comitato modenese fu affidata dapprima la cittadina di Gioia dei Marsi, per poi essere invece indirizzati all'abitato di Pereto, dove le poche informazioni disponibili parlavano di oltre trenta famiglie sfollate dalle abitazioni danneggiate dal sisma. Obiettivo della missione realizzare un villaggio per accogliere queste famiglie e dare una scuola ai bambini.

Mentre il comitato provinciale assieme ai vari comuni inizia la raccolta fondi l'On. Antonio Vicini, già reduce dai soccorsi del terremoto Calabro-Siculo del 1908, imposta la missione insieme al comandante dei Civici Pompieri, Geom. Manfredi Bertazzoli Cova. Le cassette saranno dello stesso tipo utilizzato nel precedente sisma. Prevedendo molte opere di falegnameria la squadra di pompieri sarà integrata da operai specializzati della locale cooperativa falegnami. Non si trascurano nemmeno eventuali necessità sanitarie aggregando un medico, il Dottor. Giovanni Montanaro, assistito da un milite della Croce Verde. Lo stesso Vicini sarà capo missione affiancato dall'Avv. Fortunato Giovanardi in rappresentanza del Comitato, dal citato Co-

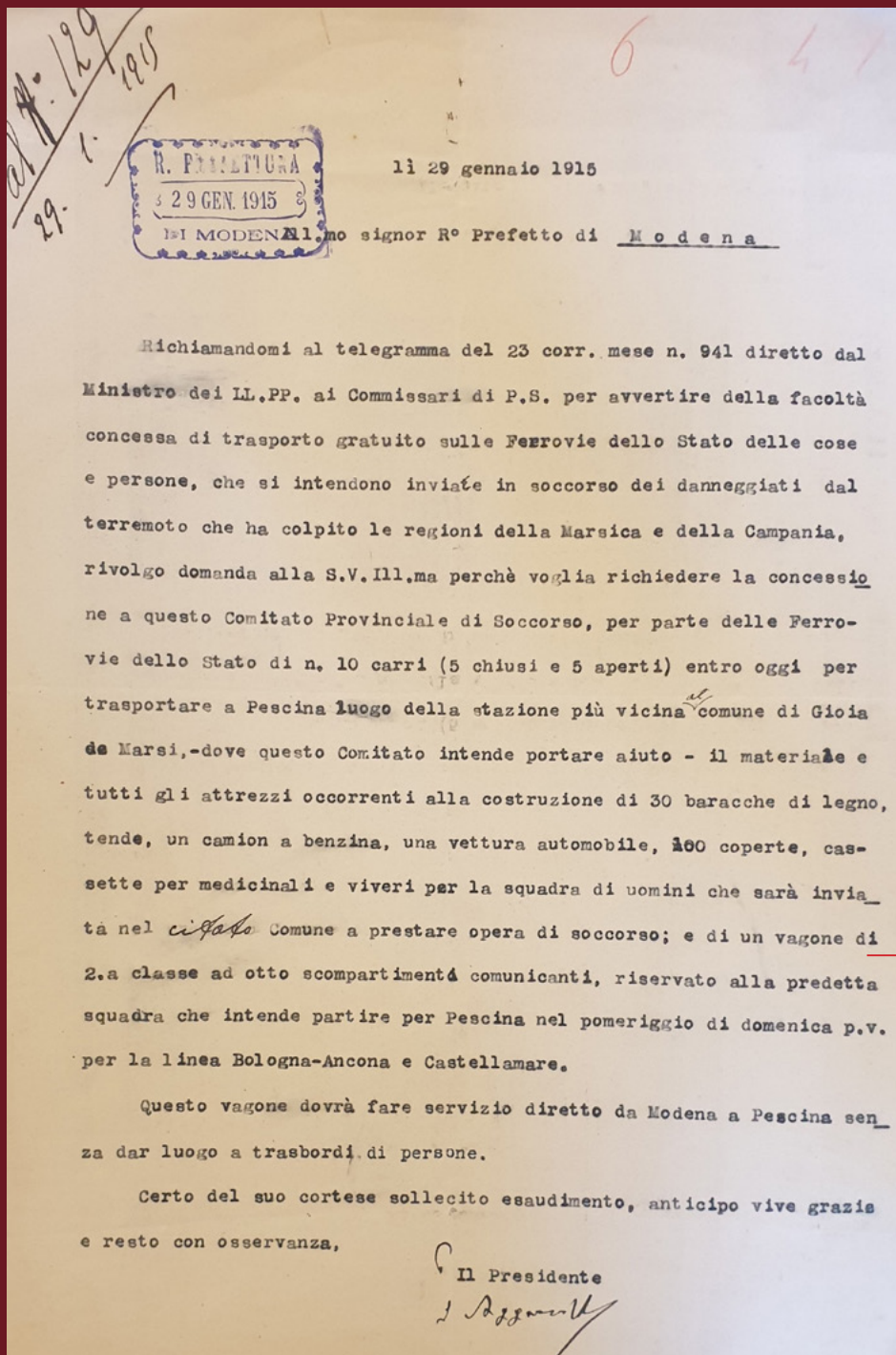


Foto 3
Archivio di Stato Prefettura di
Modena

La squadra modenese fu dirottata a Pereto quasi all'ultimo istante. La richiesta del treno, datata 29 gennaio, riporta ancora la destinazione Gioia dei Marsi. La missione partirà con destinazione Pereto due giorni dopo.

mandante Bertazzoli, dal Vice Comandante Geom. Gustavo Baccarani e dall'Ufficiale Contabile del Corpo Rag. Lorenzo Coppi. Occorrerà prenotare un intero treno (foto 3) per portare in Abruzzo, assieme agli uomini, tutto il materiale, i mezzi (un camion e una vettura), la cucina. Lo stesso treno nei primi giorni a Pereto fungerà da ricovero per la squadra di pompieri e operai.

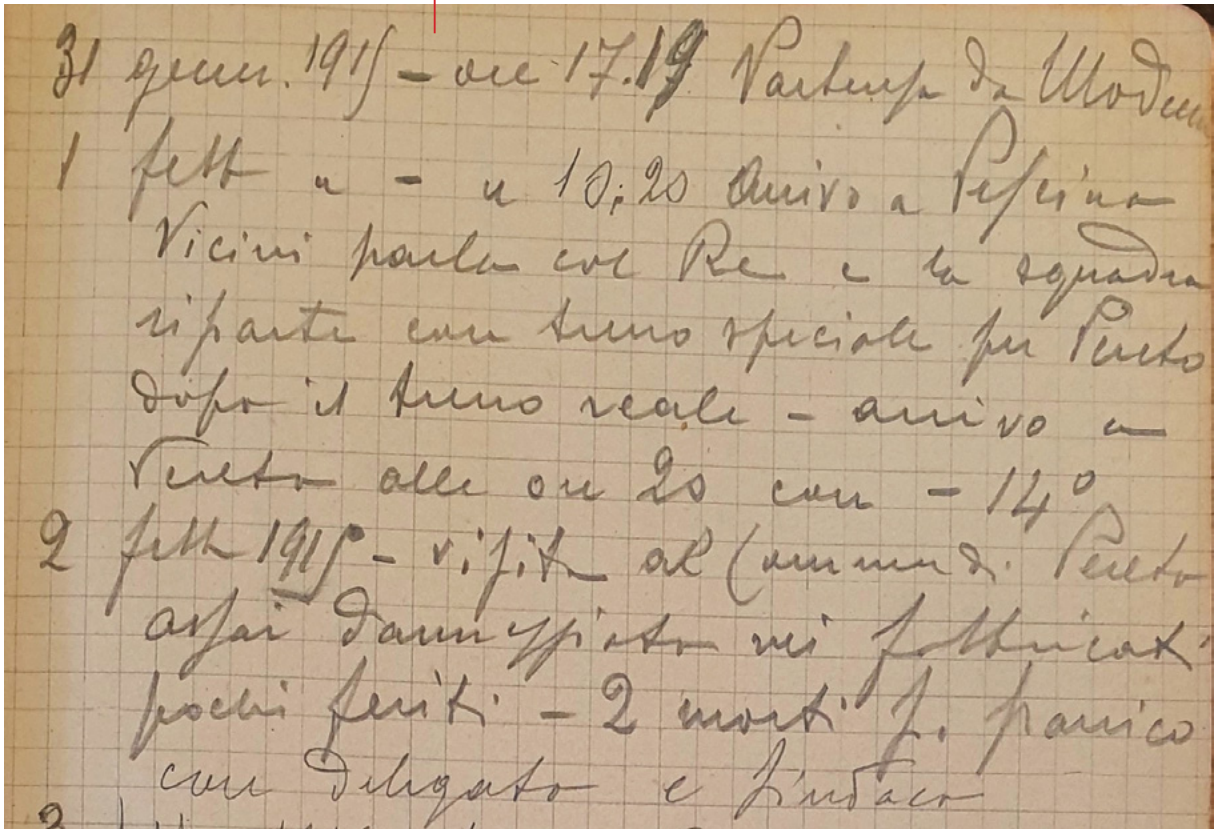
Dal diario manoscritto dei Civici pompieri di Modena custodito al Comando Vigili del Fuoco di Modena la "colonna mobile" partì, via ferrovia, alle 17.19 del 31 gennaio 1915 per arrivare a Pereto alle 20 del giorno successivo accolti da un clima ostile, che li accompagnerà per buona parte dei mesi successivi, e un freddo gelido con -14° . (Foto 4 e 5)

Mentre si adopera per effettuare alcune demolizioni e individuare l'area ove costruire il villaggio, la missione modenese ben presto si accorge che le casette utilizzate a Messina e Reggio Calabria pochi anni prima non sono idonee al clima rigido della montagna Abruzzese. Come da relazione dell'Avv. Giovanardi si studiano modifiche atte a rendere queste baracche (così sono chiamate le casette) adatte alle esigenze meteorologiche del posto. In particolare il tetto in carta

Foto 4
Archivio Comando Vigili
del Fuoco Modena

Pag. 7 - Foto 5
Archivio Stato
Ministero dell'Interno

Il Comandante dei Civici Pompieri Manfredi Bertazzoli cova nella piazza di Pereto, oggi piazza Maccafani, sullo sfondo le tende di fortuna in cui avevano trovato rifugio i terremotati.



31 gen. 1915 - ore 17.19 Partenza da Modena
1 feb - - - - - ore 19.20 Arrivo a Pescara
vicini parla col Re e la squadra
riparte con treno speciale per Pereto
dopo il treno reale - arrivo a
Pereto alle ore 20 con -14°
2 feb 1915 - visita al command. Pereto
assai danneggiato nei fabbricati
pochi feriti - 2 morti. P. parico
con delegato e sindaco



Il Comandante Bertarrotti
fra le baracche di paglia
provvisorie costruite dagli
abitanti in Piazza Castello

tutta l'attenzione dell'on. Comitato è la copertura di dette baracche - giacchè il cartone impermeabile è, secondo me, insufficiente -. Date le pessime condizioni del clima ed il vento che soffia di continuo i cartoni si sollevano ed in breve si stracciano. Bisogna pensare ad un altro genere di copertura ossia, secondo me, sarebbe ottima cosa porre lo stesso i cartoni sul tetto di legname che difenderebbero dall'umidità, indi coprire il tutto con fogli di lamiera zincata ondulata.

La spesa sarebbe circa di L. 60 o 70 per baracca cioè circa L. 1000 per le baracche di abitazione e ~~se~~ L. 700 per la scuola, ma è una spesa, secondo me, necessaria senza la quale andranno in breve sprecati i denari spesi nel curare la solidità e la durata delle costruzioni.

Foto 6
Archivio Comando Vigili
del Fuoco Modena

Pag. 9 - Foto 7
Archivio Stato
Ministero dell'Interno

Pag. 10 - Foto 8
Archivio Stato
Ministero dell'Interno

Pag. 10 - Foto 9
Archivio di Stato Prefet-
tura di Modena

catramata originale è rinforzato con lamiera grecata per sopportare meglio la neve. (foto 6)

Il progetto del villaggio, redatto dal Comandante Bertazzoli Cova prevede 15 casette bifamiliari, scuola, palestra e servizi. Successivamente la giunta di Pereto chiederà anche uno spazio per i bambini più piccoli. I comuni di Mirandola e Finale Emilia i cui sindaci, Attilio Lolli e Carlo Grossi, furono in visita a pereto il 26 febbraio (foto 7) si faranno carico delle spese dell'asilo (circa 9.000 £). (foto 8 e 9)

Nota foto 8 pianta del campo di accoglienza aggiornato con l'edificio dell'asilo

Per svolgere i lavori più semplici e meno pericolosi sono assunti anche operai del posto, un aiuto importante per tanti capifamiglia che hanno perso il lavoro causa il sisma. A questi lavoratori, come a tutti gli abitanti del paese, il sindaco di Pereto chiede un gesto di solidarietà offrendo una giornata di lavoro gratuito. (Foto 10).

Nonostante il clima ostile, che farà ammalare molti della compagine modenese e che obbligherà a volte a sospendere i lavori, in prossimità della Santa Pasqua le casette sono quasi finite. Con la delibera del 26 marzo la giunta Comunale di Pereto intitola "Borgo Modena" il baraccamento "... essendo oramai terminato il baraccamento, per esternare il senso di riconoscimento e di gratitudine alla Città che si è messa a capo della esplicazione di un'opera sì nobile e benefica, sarà bene intitolarlo



P. O. Agnini (1) - il Sindaco
di Finale (2) - il Sindaco di
Mirandola (3) in visita dei
lavori

COMUNE DI MIRANDOLA

IL COMITATO PRO DANNEGGIATI DAL TERREMOTO ABRUZZESE, mentre esprime vivissimi ringraziamenti ed i sensi di sentita riconoscenza a tutti coloro che con l'opera o con sussidio in danaro e doni, efficacemente cooperarono al raggiungimento di quanto era generoso compito per portare sollievo materiale e morale alle vittime del terremoto abruzzese, si compiace di render noto che - come risulta dal sottostante rendiconto - Mirandola potrà rispondere all'appello dei fratelli colpiti dall'immensa sciagura, corrispondendo una somma netta di L. 4822.05 che - in conformità agli accordi presi con il Comitato Provinciale - sarà erogata per la costruzione di un ASILO D'INFANZIA in COMUNE di PERETO.

INCASSI

RENDICONTO

SPESE

NUMERO	DESCRIZIONE DEGLI INCASSI	SOMME	TOTALI
1	Somma raccolta con le passeggiate di beneficenza nei giorni 30 e 31 Gennaio u. s. L.	875	15
2	Somma raccolta fra i Cittadini a mezzo di N. 84 schede di sottoscrizione ..	1592	37
3	Offerte dalla Società Italiana Calzature ..	12	00
4	Passeggiata di Beneficenza a San Martino Spino ..	39	19
5	Raccolte fra gli Alunni delle Scuole Urbane e Rurali ..	121	59
6	Offerte dalla Cooperativa Muratori di Mirandola e Medolla ..	40	00
7	Residuo festa di Beneficenza a Roncole ..	12	60
8	Offerte dalla Spett. Banca Popolare di Mirandola ..	200	00
9 Cassa di Risparmio di Mirandola ..	500	00
10	.. dal Comune di Mirandola ..	500	00
11	.. dalla Società di Francia Corta ..	25	00
12	Ricavato dalla Lotteria di Beneficenza del 16 Febbraio p. p. ..	1197	20
13	Incameramento di una lira sterlina corrispondente al 4.° premio vinto col N.° 450 serie 9. e non ritirata dal vincitore ..	26	75
	L.		5141 85

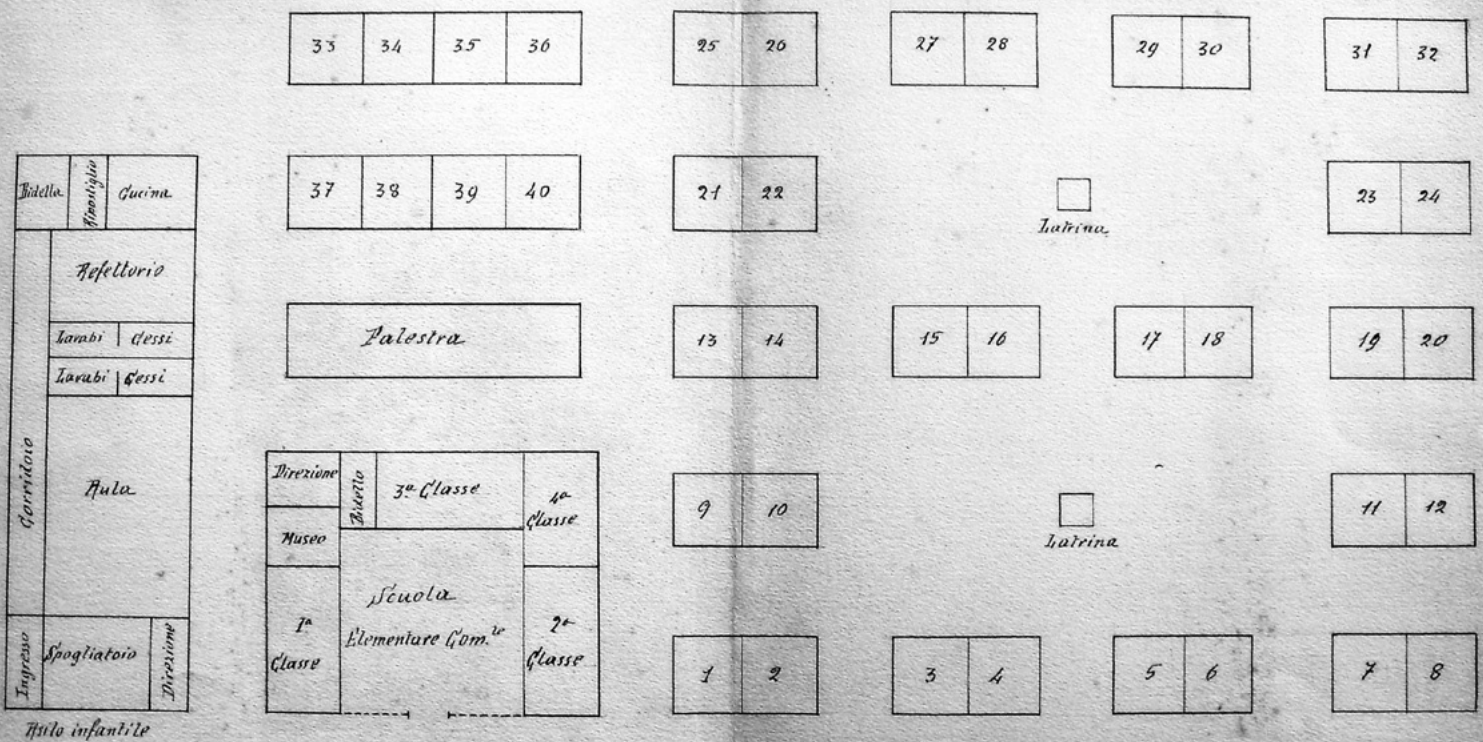
NUMERO	DESCRIZIONE DELLE SPESE	SOMME	TOTALI
1	Spesa per la passeggiata di Beneficenza .. L.	60	00
2 Imballaggio e spedizione degli indumenti raccolti ..	23	00
3 Bolli, postali e registro ..	1	45
4	Spesa per la Lotteria di Beneficenza :		
	Facchinaggi .. L. 22,75		
	Cucitura borse, imbussolamento numeri, addobbo esposizione regali .. 34,10		
	Spese varie .. 43,50		
	Importo q.li 1 frumento .. 30,00	130	35
5	Spesa per stampati ..	115	00
	Introito netto (somma destinata alla costruzione di un Asilo d'Infanzia nel Comune di Pereto ..		4822 05
	L.		5141 85

Mirandola li 16 Marzo 1915.

STAB. TIP. C. GRILLI MIRANDOLA

IL COMITATO

Pianta generale del baraccamento - scala 1:200



Corso Umberto I°



MUNICIPIO DI PERETO

PROVINCIA DI AQUILA

Il Sindaco sottoscritto

AVVISA

Che a cominciare da domani 16 febbraio corr. un'apposita Commissione di rappresentanti comunali farà il giro del paese per ricevere le firme di coloro che intendono prestare una giornata di lavoro gratuito, in aiuto alla squadra dei pompieri di Modena.

Si raccomanda a tutti i cittadini di non mancare di rispondere a questo appello.

Pereto, 15 febbraio 1915

Il Sindaco



Foto 10 - Archivio Comando Vigili del Fuoco Modena

Borgo Modena" (foto 11)

Due giorni dopo i rappresentanti del Comitato Modenese, guidati dal sindaco di Modena Giuseppe Gambigliani Zoccoli, sono accolti dal Sin-

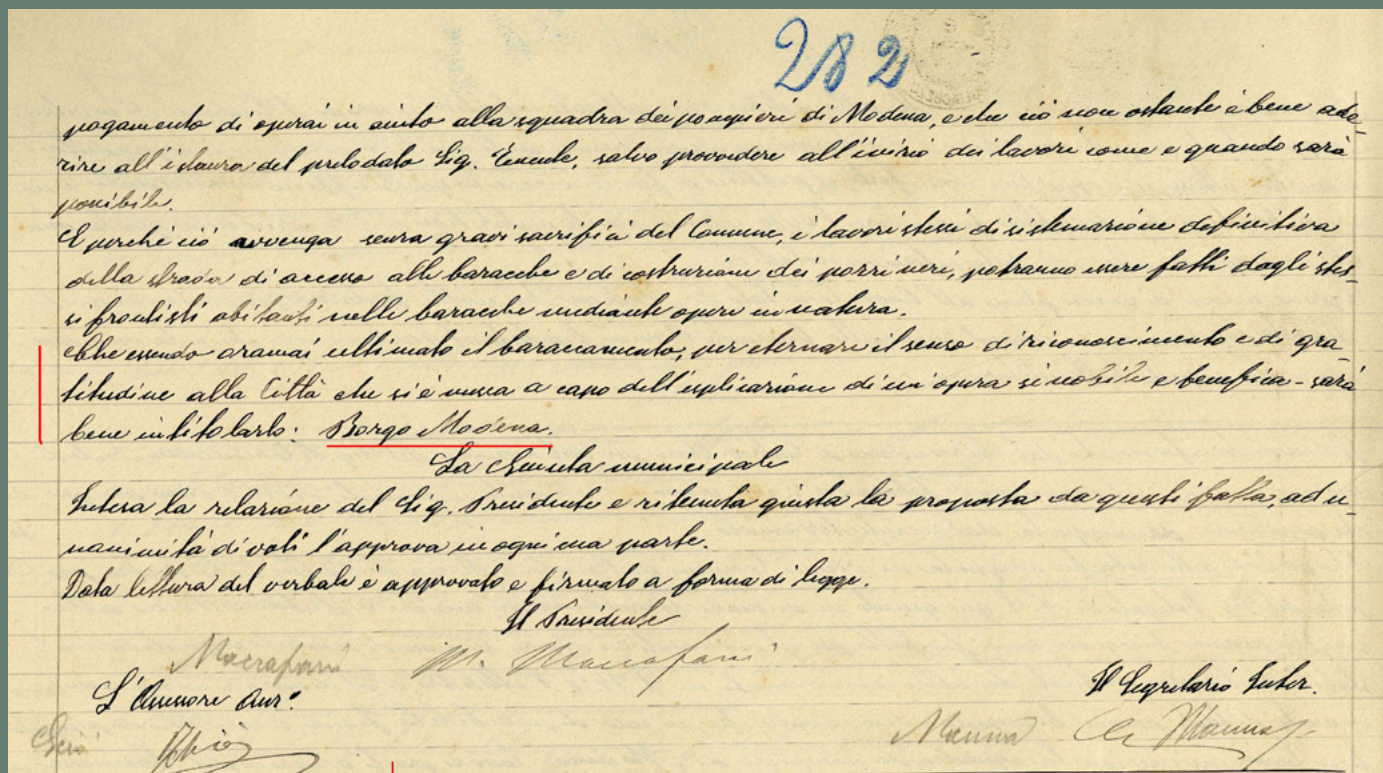


Foto 11
Archivio Comune di
Pereto

daco di Pereto Mario Maccafani per la cerimonia di consegna delle cassette.

Il 1 aprile l'ultima baracca è terminata e il 2 i pompieri e gli operai si possono permettere pochi giorni di sosta per rientrare dalle proprie famiglie. (Foto 12)

Il 9 di aprile la missione modenese rientra a Pereto per completare le finiture del campo, ma soprattutto per costruire l'asilo con i fondi messi a disposizione dai comuni di Mirandola e Finale Emilia.

Mentre i lavori proseguono a gran passo, l'eco della guerra è sempre più vicino. Più di un pompiere o operaio è richiamato a Modena per essere avviato al servizio militare. Stessa sorte a tanti giovani del paese. Furono 170 gli abitanti di pereto arruolati e inviati al fronte nei quattro anni di guerra, 48 di loro cadranno in battaglia e non torneranno mai più a Pereto.

Il 26 di maggio Borgo Modena è finito. Due giorni prima era invece iniziata l'odissea italiana nella grande guerra. Dal diario dei pompieri modenesi il "non scritto" fa ben capire l'umore di quegli uomini che per quattro mesi si erano sacrificati a favore del popolo abruzzese. Il diario ogni singolo giorno riporta una frase, un fatto anche banale, le condizioni meteo. Il 24 e il 25 maggio non vi è scritto nulla, solo due semplici lettere "c. s." come sopra. (foto 13)

Mai acronimo sarà così disatteso. Se nella storia moderna del nostro paese

24 maggio - c. t.

25 - " - c. t.

26 al - ore 18. partenza
dell'intera squadra
per Modena

Foto 12
Archivio Comando Vigili del Fuoco
Modena

Foto 13
Archivio Comando Vigili del Fuoco
Modena

Arquati - ore 8 Zappelli in at
aspirano per Senese - ore 18
squadra parte per Modena.
Restano a custodia del basar
cemento "Borgo Modena" e
del materiale in Ponzicci
Guzzi e Buzhenti?



MUNICIPIO DI MODENA

Prot. Gen. N. _____

SQUADRA MODENESE DIRIGENTE I LAVORI DI SOCCORSO A PERETO

1. On. Antonio Vicini
2. Dott. Giovanni Montanaro
3. Geom. Manfredi Bertazzoli Cova
4. Zini Oreste
- × 5. Gozzi Giuseppe
- × 6. Del Monte Alfonso
- × 7. Giovanardi Eugenio
- × 8. Benassi Oreste
- × 9. Bellei Umberto
- × 10. Bottini Luigi
- × 11. Marsciani Camillo
12. Ghiretti Guerrino
- × 13. Venturelli Silvio
- × 14. Sacchetti Luigi
- × 15. Malagoli Sante
- × 16. Luppi Umberto
- × 17. Losi Adolfo
- × 18. Goldoni Teobaldo
- × 19. Tosi Domenico

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
SINDACO DI MODENA

S. 26
C. 25



Archivio Comando Vigili del Fuoco Modena.

Lettera del Sindaco di Modena riportante l'elenco delle autorità e dei pompieri modenesi intervenuti nelle operazioni di soccorso.

Un'immagine del Borgo Modena oggi.

volessimo individuare un momento in cui nulla sarà più “come sopra” forse è proprio questo. Dietro l’angolo trent’anni che attraverso il lutto di due guerre mondiali porterà alla caduta del regno sabauda e alla nascita della repubblica. In questa lunga notte una piccola stella, la nascita del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

Il seme gettato dal primo congresso dei pompieri italiani nel gennaio del 1886 e coltivato con tanto slancio nei congressi successivi, da parte dei pionieri della Federazione Nazionale dei Corpi di Pompieri, quegli indomiti Comandanti di Compagnie municipali, sempre meglio coordi-

Foto 14
Archivio di Stato Ministero dell’Interno

Divisione di Palermo - 10/10

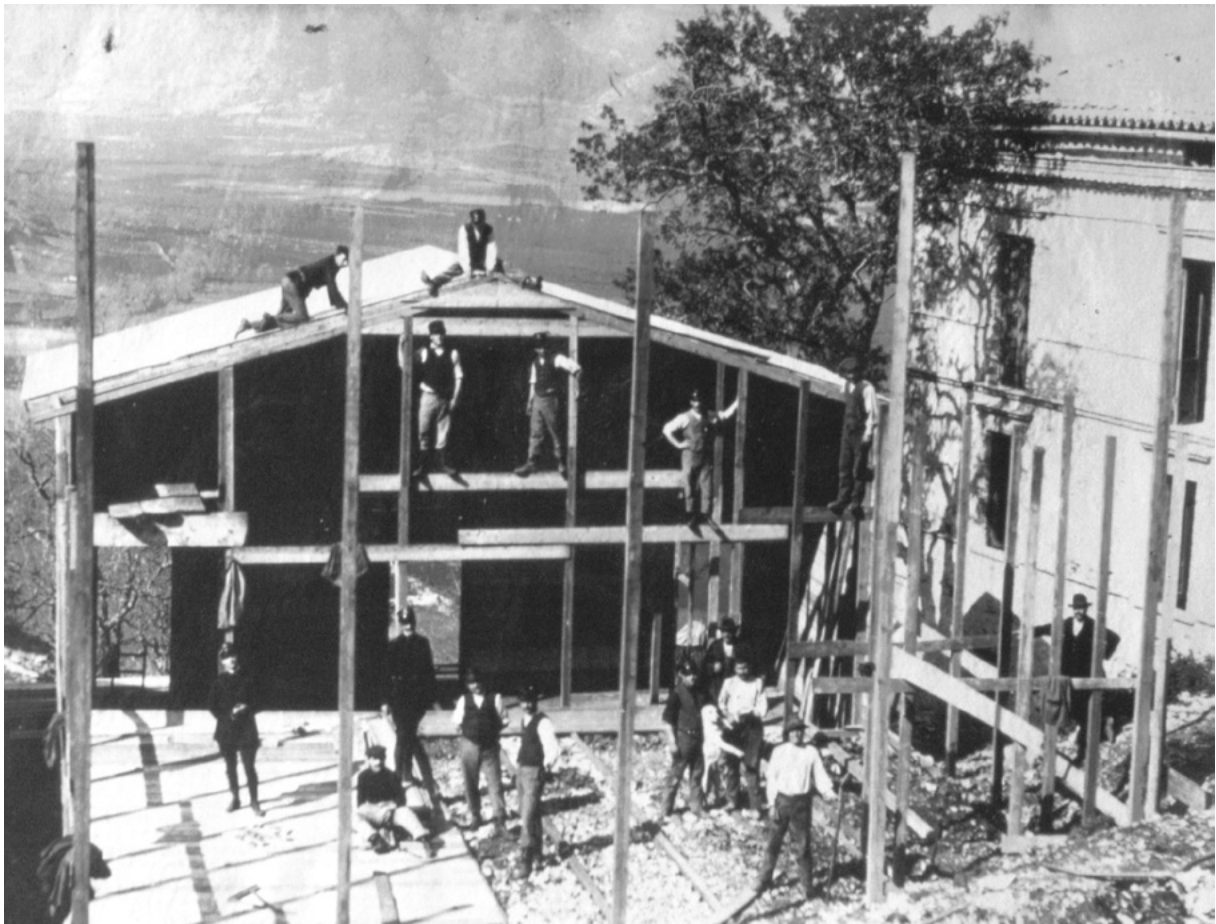


*Il sottotenente Coppi con una parte della squadra
Sra di Socaraso*

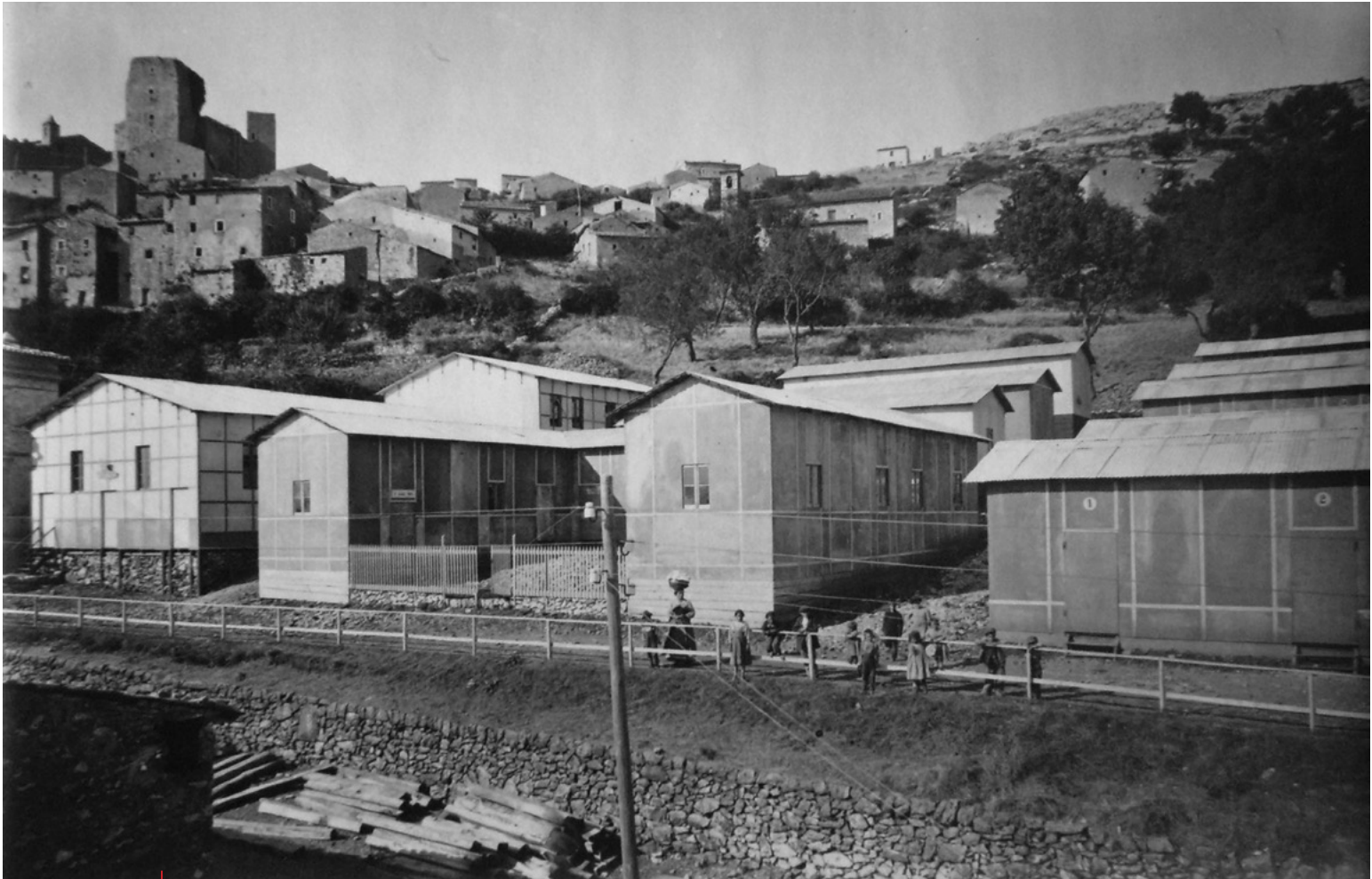
natesi tra loro, passati attraverso ardue prove, la più grave il terremoto di Messina Reggio Calabria del 1908, finalmente diede i primi frutti, il 18 febbraio del 1936 con circolare del Capo del Governo e Ministro dell’Interno, dispose, in applicazione del R.D. 2472/1935, il passaggio dei corpi dei civici pompieri alle dipendenze del Ministero dell’Interno.

.... ma questa è un’altra storia

La missione termina il 26 di maggio, due giorni dopo la dichiarazione di guerra. Appena terminata, l’opera dei pompieri di Modena entra nell’oblio come il terremoto della Marsica.



Archivio di Stato Ministero dell'Interno



Archivio di Stato Ministero dell'Interno



Modello N. 15.
Art. 96 de regolamento generale

Modena, add. 23 Febraio 1915

CARICRI GIUDIZIARIE

N. 1626 Tit. 9 Fase. 3 Lett. *Dej*

Risposta a la lettera
del 22 corrente
Dir. Gal. Sez. Num. 191

OGGETTO

Oblazioni pro dan-
neggiati del terremoto

Nel ringraziare la S. V. Illma della cortese comunicazione fattami con la lettera contro-ve indicata, mi pregio di farle presente che oltre la somma di L. 11,85 versate dal personale di custodia a favore dei dan- neggiati dal terremoto, si vor- ranno pure L. 9,05 quale au- ALIA montare di oblazioni dei detenuti di queste Carceri. Con assequio.

Allegati N. *att. 1*

*Illmo Prefetto
Sig. Prefetto
della Provincia*

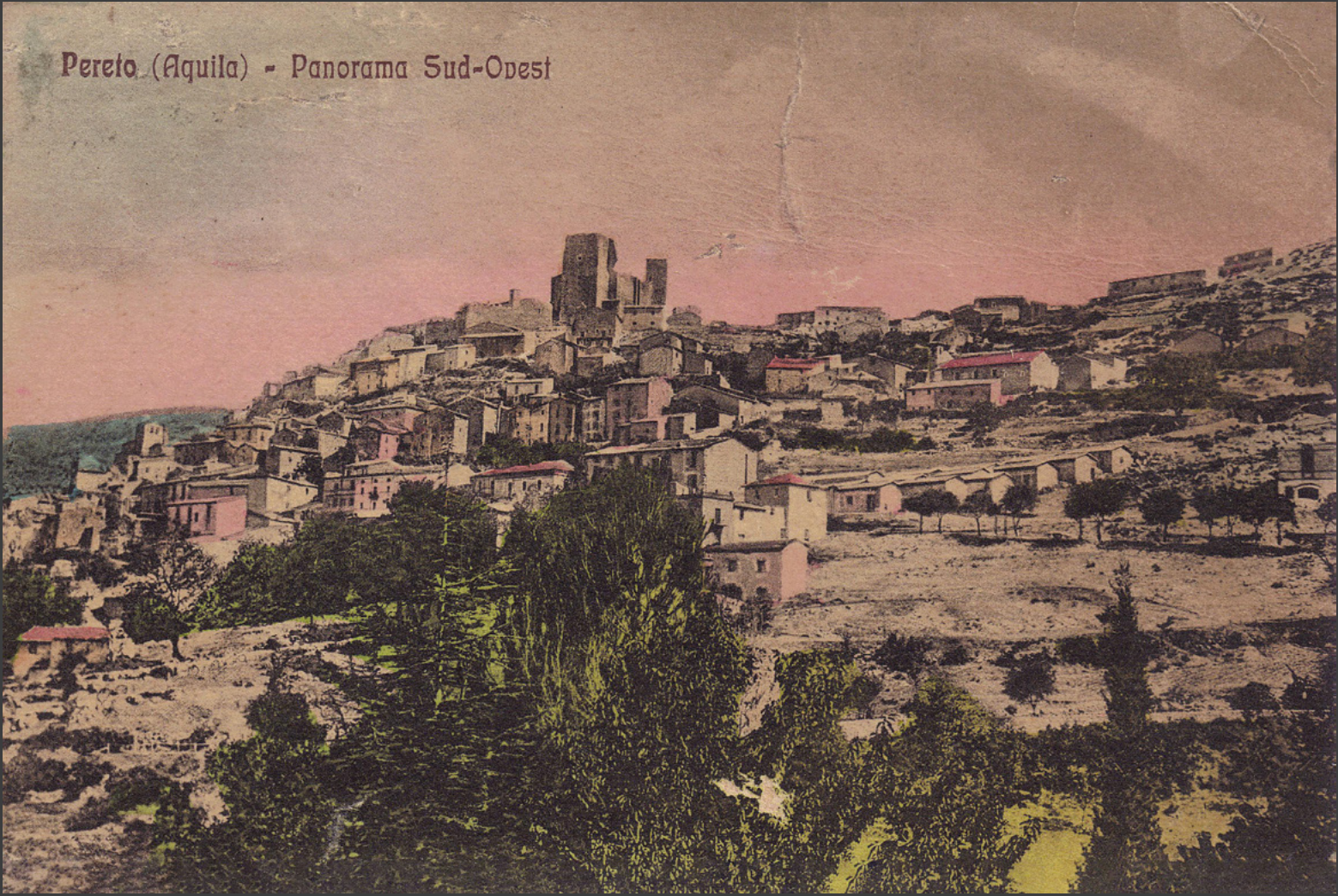
*di
Modena*

*Il Direttore
Barbieri*

Archivio di Stato di Modena.
Lettera del Prefetto per la colletta fatta tra il personale di custodia e i carcerati del carcere di Modena. Il Comitato modenese coinvolge tutti gli strati sociali. Tra questi anche la locale struttura carceraria non è da meno. E in un insolito connubio guardie e reclusi si uniscono raccogliendo fondi da destinare alla missione dei pompieri a Pereto.

Una cartolina di com'era Pereto prima del terremoto, dalla collezione di Massimo Basilici.

Pereto (Aquila) - Panorama Sud-Ovest



QUADERNO DI STORIA POMPIERISTICA
NUMERO 18
GENNAIO 2021

Alla realizzazione di questo
numero hanno lavorato

Testi

Tiziano Grandi

Impaginazione

Michele Sforza

Partecipazione

Maurizio Fochi

Gruppo lavoro

Silvano Audenino, Enzo Ariu,
Giuseppe Citarda, Federico Corradini,
Fausto Fornari, Gennaro Forte,
Gian Marco Fossa, Alberto Ghiotto,
Tiziano Grandi, Ivano Mecenero,
Luigino Navaro, Mauro Orsi,
Wil Rothier, Serenella Scanziani,
Danilo Valloni, Claudio Varotti,
Valter Ventura

In copertina militari e pompieri sulle macerie di una casa di Avezzano.

I materiali contenuti nella presente pubblicazione appartengono ai rispettivi proprietari; pertanto sono protetti dal diritto di proprietà intellettuale. E' vietata la loro riproduzione, distribuzione, pubblicazione, copia, trasmissione e adattamento anche parziale.

Gli **"Stati Generali Eredità Storiche"** (S.G.E.S.), si compongono di un gruppo di persone provenienti da diverse esperienze maturate in ambito storico culturale, tutte appassionate della storia dei Vigili del Fuoco.

All'originario nucleo, nel tempo si sono aggiunti nuovi elementi provenienti dall'associazionismo culturale e storico e altri da diverse realtà archivistiche centrali e territoriali, tutti uniti dal desiderio di condividere, in modo sempre più inclusivo, questa nuova ed appassionante esperienza.

Il gruppo di lavoro si propone sotto la forma di coalizzare sempre più intorno a sé, in modo indipendente, le diverse associazioni che operano nel settore della memoria storica dei vigili del fuoco, le diverse realtà museali, nonché i collezionisti, i ricercatori e i tanti singoli appassionati, tutte risorse che con le loro azioni negli anni, hanno contribuito a far maturare la consapevolezza della ricchezza e dell'importanza della memoria pompieristica.

Il nostro obiettivo è quello di raccogliere, ordinare ed unire tra loro i vari frammenti di memoria sparsi per il territorio nazionale, riguardanti la millenaria storia dei pompieri, al fine di costruire un grande mosaico, il più possibile completo ed aggiornato, delle varie conoscenze acquisite.

Il metodo per raggiungere tale obiettivo è quello del rapporto reticolare in un interscambio tra i vari interpreti, attraverso un incisivo uso del web, l'organizzazione di incontri di studio e l'unione sinergica del lavoro in modo flessibile, ed infine attraverso la pubblicazione periodica dei **Quaderni di Storia Pompieristica**, trattanti argomenti vari, soprattutto poco noti della nostra ricca ed amata storia.

Nel corso delle attività di studi e di ricerche, gli Stati Generali hanno raccolto nuove risorse rappresentate da appassionati e studiosi, nonché associazioni, come Pompieri Senza Frontiere, l'Associazione per la Storia dei Vigili del Fuoco, l'Associazione Storica Nazionale dei Vigili del Fuoco, che partecipando al progetto, assicurano il loro sostegno in termini di idee, lavoro e condivisione.



Quaderni di Storia Pompieristica